



POR CAMPANIA FSE 2014-2020

ASSE II - INCLUSIONE SOCIALE

Obiettivo tematico 9

Priorità di investimento 9.VI - Le strategie di sviluppo locale di tipo partecipativo

Obiettivo Specifico 11 - Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità (R.A. 9.6)

Azione 9.6.2 - Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura

AVVISO PUBBLICO “PROGETTI DI ADOZIONE SOCIALE PER LE VITTIME DI USURA ED ESTORSIONE - SECONDA EDIZIONE”



Normativa di riferimento

La Regione Campania adotta il presente Avviso in coerenza ed attuazione della seguente normativa:

- il Regolamento (UE) n. 1303 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 che reca disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e definisce disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e abroga il Regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- il Regolamento (UE) n. 1304 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e abrogante il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- il Regolamento delegato (UE) n. 240 del 7 gennaio 2014 con cui la Commissione Europea ha sancito un codice europeo di condotta sul partenariato nell'ambito dei fondi strutturali e d'investimento europeo;
- il Regolamento di esecuzione (UE) n. 2884 della Commissione Europea del 25 febbraio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio e stabilisce, tra l'altro, disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca per quanto riguarda il modello per i programmi operativi nell'ambito dell'obiettivo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione;
- il Regolamento (UE) n. 821 della Commissione del 28 luglio 2014 recante modalità di applicazione del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le modalità dettagliate per il trasferimento e la gestione dei contributi dei programmi, le relazioni sugli strumenti finanziari, le caratteristiche tecniche delle misure di informazione e di comunicazione per le operazioni e il sistema di registrazione e memorizzazione dei dati;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 527 del 9 dicembre 2013 che approva il "Documento strategico Regionale" in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 282 del 18 luglio 2014 di approvazione dei Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Decisione della Commissione Europea n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 che approva il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 388 del 02 settembre 2015 "Preso d'atto dell'approvazione della Commissione Europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020";
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 446 del 06 ottobre 2015 di istituzione del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 719 del 16 dicembre 2015, di presa atto del documento "Metodologia e criteri di selezione delle operazioni", approvato nella seduta del Comitato di Sorveglianza del POR Campania FSE 2014-2020 del 25 novembre 2015;

- la Deliberazione n. 61 del 15 febbraio 2016, con cui la Giunta Regionale ha preso atto dell'approvazione da parte del Comitato di Sorveglianza della Strategia di Comunicazione del POR Campania FSE 2014-2020;
- la Deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016, recante "Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020", con cui la Giunta Regionale ha definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, ed individuato i target previsti dalla normativa comunitaria;
- la Delibera n. 334 del 06 luglio 2016 e successiva Delibera n. 742 del 20 dicembre 2016 che ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto n. 272 del 30 dicembre 2016 con cui il Presidente della Giunta regionale ha designato quali Responsabili di Obiettivo Specifico (RdOS) del POR Campania FSE 2014-2020 i Dirigenti pro tempore incardinati nelle strutture regionali riportate negli Allegati A e B dello stesso decreto che svolgeranno i propri compiti fino all'effettiva costituzione degli Uffici regionali di cui al Regolamento n. 12 del 15 dicembre 2011 e ss.mm.ii.;
- il Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii. che ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee guida per i beneficiari, il Manuale dei controlli di primo livello e i relativi allegati del POR Campania FSE 2014-2020;
- il Decreto del Presidente della Giunta Regionale Campania n. 27 del 24 gennaio 2017, di conclusione della procedura di designazione dell'Autorità di Gestione e dell' Autorità di Certificazione del POR Campania FSE 2014-2020, ai sensi degli articoli 123 e 124 del Reg. (UE) n. 1303/2013;
- il Decreto Dirigenziale n. 17 del 23 giugno 2017 "POR CAMPANIA FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione e del Manuale dei controlli di primo livello e dei relativi allegati";
- il Decreto Dirigenziale n. 9 del 2 febbraio 2018 "POR CAMPANIA FSE 2014-2020. Aggiornamento del Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i Beneficiari e del Manuale dei Controlli di Primo Livello e dei relativi allegati";
- il documento EGESIF_14-0017 "Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC);
- il Decreto Legge 13 maggio 1991, n. 152, conv. in Legge 12 luglio 1991, n. 203 "Provvedimenti urgenti in tema di lotta alla criminalità organizzata e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa";
- il Decreto Legislativo 1 settembre 1993, n. 385 "Testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445 "Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di documentazione amministrativa";
- il Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii.;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 3 ottobre 2008, n. 196 "Norma sull'ammissibilità della spesa";
- la Legge 13 agosto 2010, n. 136 "Piano straordinario contro le mafie, nonché delega al Governo in materia di normativa antimafia" e ss.mm.ii.;
- il D.L. 12 novembre 2010, n. 187 "Misure urgenti in materia di sicurezza";

- la Legge 28 dicembre 2015, n. 208 “Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016);
- la Legge regionale 5 aprile 2016, n. 6 “ Prime misure per la razionalizzazione della spesa e il rilancio dell’economia campana – Legge collegata alla legge regionale di stabilità per l’anno 2016”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 191 del 3 maggio 2016 con cui sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lg. N. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza dell’UOD 02 “Gestione finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 “Programmazione Economica e Turismo”;
- la Legge regionale 29 dicembre 2017, n. 29 "Bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020 della Regione Campania”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 11 del 16 gennaio 2018 avente ad oggetto “Approvazione del Documento Tecnico di Accompagnamento al Bilancio di Previsione Finanziario per il triennio 2018-2020 e del Bilancio Gestionale 2018-2020 della Regione Campania con contestuale aggiornamento dei residui e della cassa”;
- la Legge 7 marzo 1996, n. 108 “Disposizioni in materia di usura”;
- la Legge 23 febbraio 1999, n. 44 “Disposizioni concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell’usura”;
- il Decreto del Presidente della Repubblica 16 agosto 1999, n. 455 “Regolamento recante norme concernenti il Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e dell’usura, ai sensi dell’art. 21 della Legge 23 febbraio 1999, n. 44”;
- la Legge regionale 9 dicembre 2004, n. 11 “Misure di solidarietà in favore delle vittime della criminalità”, che prevede la promozione e il sostegno per la realizzazione di progetti di sicurezza urbana integrata che hanno come finalità l’aiuto alle vittime di reati e la prevenzione di attività criminali, con particolare riferimento alla criminalità organizzata ed ai fenomeni di usura ed estorsione, e che istituisce, all’art.8 bis, comma 2, il Commissario Regionale per il Coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, che sovrintende il Coordinamento regionale delle iniziative antiracket e antiusura;
- il Decreto del Ministero dell’Interno 24 ottobre 2007, n. 220 “Regolamento recante norme integrative ai regolamenti per l’iscrizione delle associazioni e organizzazioni previste dall’art. 13, comma 2, della Legge 23 febbraio 1999, n. 44 e dall’art. 15, comma 4, della Legge 7 marzo 1996, n. 108, in apposito elenco presso le prefetture”;
- la Legge 27 gennaio 2012, n. 3 “Disposizioni in materia di usura ed estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento”;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania 7 agosto 2015, n. 142 “Legge regionale 11/2004. Rinnovo incarico commissario per il coordinamento regionale delle iniziative antiracket ed antiusura”;
- il Decreto del Ministero dell’Interno 30 novembre 2015, n. 223 “Regolamento recante modifiche al decreto 24 ottobre, n. 220, in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e delle organizzazioni antiracket ed antiusura”;
- il Decreto del Presidente della Giunta regionale della Campania n. 80 del 25 marzo 2016 “Art. 8 bis L.R. 11/04. Nomina Coordinamento regionale delle iniziative antiracket ed antiusura”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 305 del 28 giugno 2016 avente ad oggetto



- “Politiche di sicurezza e legalità. Adozione del programma regionale”;
- la Deliberazione di Giunta Regionale n. 73 del 14 febbraio 2017 avente ad oggetto “Approvazione Protocollo d'Intesa per la realizzazione di azioni nei settori della legalità e sicurezza. Programmazione interventi in tema di sicurezza e legalità”.

Art. 1

Oggetto

La Regione Campania, con il presente Avviso, promuove l'erogazione di servizi rivolti a soggetti sovraindebitati e/o vittime di reati di usura ed estorsione attraverso il finanziamento di Progetti di Adozione Sociale.

Art. 2

Beneficiari/Soggetti proponenti

I beneficiari del finanziamento sono le associazioni e le organizzazioni antiracket ed antiusura previste dall'art. 15, comma 4, della legge n. 108/96 e dall'art. 13, comma 2, della Legge n. 44/99, iscritte in apposito elenco presso le Prefetture ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno 30 novembre 2015, n. 223 “Regolamento recante modifiche al decreto 24 ottobre, n. 220, in materia di iscrizione agli elenchi provinciali delle associazioni e organizzazioni antiracket ed antiusura”.

I beneficiari non devono avere scopo di lucro e devono avere sede legale nel territorio della regione Campania.

Ciascun soggetto può presentare, a pena di esclusione, una sola proposta progettuale.

Possono presentare proposte progettuali anche i soggetti ammessi a finanziamento con D.D. n. 62 del 13/10/2017 nell'ambito dell'Avviso pubblico “Progetti di adozione sociale per le vittime di usura ed estorsione” approvato con D.D. n. 17 del 30/06/2017, purchè la nuova proposta progettuale intervenga su contesti territoriali della regione Campania diversi da quelli del progetto già finanziato.

Il mancato rispetto della condizione di cui sopra costituisce motivo di esclusione.

Art. 3

Destinatari

Destinatari del presente Avviso sono gli operatori economici e/o i cittadini che abbiano una condizione di particolare vulnerabilità e fragilità sociale in quanto vittime di reati di estorsione e di usura o in condizione di sovraindebitamento.

I destinatari devono essere residenti nella regione Campania.

Art. 4

Durata

Ciascuna proposta progettuale, pena l'esclusione, dovrà avere una durata massima di **30 mesi**, a partire dalla data di sottoscrizione dell'Atto di concessione.

Art. 5

Articolazione del progetto

La proposta progettuale dovrà descrivere la strategia complessiva, i destinatari coinvolti, la tipologia e le modalità di realizzazione delle azioni previste; dovrà indicare, inoltre, il cronoprogramma delle attività, con l'articolazione delle diverse fasi e dei risultati connessi nonché la metodologia di sostenibilità del progetto (Allegato 2).

La proposta progettuale dovrà essere obbligatoriamente articolata, a pena di esclusione, nelle due azioni sottoelencate:

1. Realizzazione del Piano di Comunicazione finalizzato alla diffusione delle attività previste dal progetto.

L'azione prevede la realizzazione di una campagna di comunicazione, informativa e di animazione che avrà come oggetto la promozione e diffusione dei servizi di sostegno alle vittime o potenziali vittime di usura ed estorsione.

Potranno essere realizzati, solo a titolo semplificativo, opuscoli, manifesti e brochure, nonché seminari e workshop.

2. Erogazione di servizi di adozione sociale in favore delle vittime di usura o di estorsione

L'azione prevede l'erogazione di servizi a favore di soggetti privati ed operatori economici, vittime o potenziali vittime dei reati di estorsione ed usura, con l'obiettivo di accompagnarli e sostenerli nel difficile percorso che va dalla denuncia all'iter processuale, fino alla completa riabilitazione socio-economica.

L'azione può essere articolata nelle seguenti fasi:

2.1 Presa in carico

2.2 Progetto individualizzato che preveda, a seconda delle caratteristiche della persona, le seguenti azioni:

- counseling legale
- counseling amministrativo/commerciale, bancario e d'impresa con esclusione dei casi in cui interviene il cosiddetto reato di usura bancaria
- counseling psicologico

2.3 Tutoraggio e monitoraggio

2.1 Presa in carico

Questa fase riveste un'importanza cruciale, nella misura in cui occorre infondere fiducia e trasmettere affidabilità alla persona che presenta la richiesta di aiuto.

Sono servizi di:

- accoglienza telefonica;
- accoglienza personale;
- orientamento e informazione.

Attraverso queste attività si dovrà conseguire una valutazione iniziale della problematica e delle difficoltà di ordine economico e sociale della vittima, che tengano conto anche del

contesto familiare e sociale. Questa fase è finalizzata alla definizione del progetto individualizzato.

2.2 Progetto individualizzato

Questa fase prevede la definizione, in accordo con il destinatario, del percorso individualizzato che dovrà essere svolto durante il progetto. I percorsi individualizzati dovranno essere pianificati prevedendo, a seconda del destinatario, i seguenti servizi:

a) *Counseling legale*

- accesso agli Uffici di Cancelleria del Tribunale per la richiesta di ritiro copia atti;
- opposizione a decreti ingiuntivi;
- assistenza e consulenza per la redazione di atti di denuncia e/o di difesa non connessi ai reati di estorsione e usura;
- assistenza legale per la costituzione di parte civile nei procedimenti penali in assenza di condanne per le quali è prevista l'aggravante ex art. 7 D.L. n. 152 del 13/05/1991;
- assistenza legale in cause civili (procedure esecutive per il recupero del credito contro il soggetto vittima, procedure fallimentari);
- interventi presso CCIAA, CRIF o CAI per cancellazione protesti/segnalazione e/o richiesta di riabilitazione;

b) *Counseling amministrativo/commerciale, bancario e d'impresa con esclusione dei casi in cui interviene il cosiddetto reato di usura bancaria*

- perizie tecniche contabili atte a stabilire il superamento del tasso soglia con riferimento al reato di usura;
- pareri e valutazioni scritte o orali su perizie per usura;
- perizie per la valutazione e la quantificazione del danno emergente e/o del lucro cessante;
- constatazione analitica di eventuali illeciti degli istituti bancari ed esame dei contratti con istituti finanziari;
- valutazioni patrimoniali e definizione di piani di finanziamento mirati al rientro dei debiti;
- intermediazione con istituti di credito e società ed agenzie finanziarie, ricontrattazione dei prestiti e conciliazioni "stragiudiziali";

c) *Counseling psicologico*

- counseling vittimologico;
- mediazione familiare;
- visita specialistica ai soggetti vittime di reato per stabilire il nesso di causalità tra l'evento lesivo e gli aspetti psicopatologici.

2.3 Tutoraggio e monitoraggio

La realizzazione dei percorsi individualizzati dovrà essere accompagnata da un'attività continuativa di tutoraggio finalizzata alla riabilitazione sociale ed "affettiva" del

destinatario e ad accompagnarlo durante l'intero percorso, dalla denuncia sino al suo esito finale.

A titolo esemplificativo:

- costante aggiornamento sull'iter dei processi amministrativi e penali avviati;
- tutoraggio nella fase di re-start up con particolare attenzione alla dinamica finanziaria;
- formazione ad un uso consapevole del denaro attraverso, per esempio, la compilazione di bilanci familiari, la verifica periodica delle spese, ecc..

Attiene a questa fase anche un'attività di monitoraggio volta alla verifica di eventuali problematicità del progetto, nonché della necessità di modifica dello stesso.

L'ammontare di ciascun servizio è determinato sulla base dei costi massimi indicati nella seguente tabella.

Per ciascuna tipologia di servizio (colonna a) è riportato il valore massimo del contributo semestrale concedibile per singolo destinatario (colonna b).

Azione 2 - Tipologia di servizio (a)	Valore massimo del contributo concedibile per semestre per ciascuna tipologia di servizio/destinatario (b)
Presa in carico	€ 100,00
Consulenza legale	€ 750,00
Consulenza commerciale/aziendale/bancaria	€ 500,00
Consulenza psicologica	€ 350,00
Tutoraggio e monitoraggio	€ 300,00

Il presente Avviso assicura il pieno rispetto dei principi orizzontali comunitari di pari opportunità e di sviluppo sostenibile del POR Campania FSE 2014 – 2020, nel rispetto del Regolamento (UE) n. 1303/2013.

Art. 6

Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse pubbliche disponibili per il presente Avviso ammontano a **€ 1.781.730,00** (*unmilionesettecentoottantunosettecentotrenta/00*) a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014/2020, nell'ambito dell'Asse II Inclusione Sociale (OT 9) Obiettivo Specifico 11 (R.A. 9.6) *"Aumento della legalità nelle aree ad alta esclusione sociale e miglioramento del tessuto urbano nelle aree a basso tasso di legalità"* – Azione 9.6.2 *"Azioni integrate di prevenzione e contrasto ai fenomeni del racket e dell'usura"*.

Ciascuna proposta progettuale, a pena di esclusione, è finanziata fino ad un importo massimo di **€ 180.000,00**, ripartito nelle due azioni specificate nell'art. 5 del presente Avviso, nel rispetto dei seguenti massimali:

- Azione 1. *"Realizzazione del Piano di Comunicazione, finalizzato alla diffusione delle attività previste dal progetto"* massimo **€ 18.000,00**;



- Azione 2. “Erogazione di servizi di adozione sociale in favore delle vittime di usura o estorsione” massimo € 162.000,00.

Art. 7

Costi ammissibili e rendicontazione

Saranno ammissibili a finanziamento le spese sostenute per la realizzazione dell’iniziativa a partire dalla data di sottoscrizione dell’atto di concessione, in coerenza con il Sistema di Gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014- 2020 ed i relativi allegati.

I soli costi ammissibili sono quelli ricompresi nelle voci del piano dei costi, Allegato 3 al presente Avviso, articolato nelle cinque macrovoci denominate: *preparazione, realizzazione, diffusione dei risultati, direzione e controllo interno, costi indiretti*.

La gestione finanziaria delle operazioni avverrà secondo la seguente modalità:

- a) **a costi reali** per quanto concerne la gestione dei **costi diretti**: i costi dovranno essere effettivamente sostenuti e documentati da fatture quietanzate o altra documentazione contabile di equivalente valore probatorio;
- b) **in forma forfettaria** per quanto concerne i **costi indiretti**. **I costi indiretti saranno dichiarati forfettariamente nella misura massima del 10% dei costi diretti ammissibili per il personale**, senza necessità di giustificazione, come previsto dall’art 68, paragrafo 1, lett. b) del Regolamento (UE) 1303/2013.

Il costo del personale – costi diretti ammissibili – che costituisce la base di calcolo dovrà essere adeguatamente documentato e l’importo nonché il calcolo per determinare la quota dei costi indiretti imputabile al progetto dovrà essere indicato in appoggio alla documentazione di rendicontazione del costo del personale.

Qualora i costi diretti ammissibili di personale dovessero essere, per qualsiasi ragione, diminuiti (anche a seguito di una rettifica finanziaria) verrà proporzionalmente ridotto l’ammontare forfettario dei costi indiretti.

La determinazione dei costi indiretti con il metodo forfettario dovrà essere accompagnata dalla dichiarazione, da parte del soggetto beneficiario, che i costi diretti ammissibili di personale sostenuti non sono stati duplicati ed utilizzati per altri progetti finanziati.

Ai fini di una corretta applicazione della opzione di semplificazione dei costi indiretti prevista dal presente Avviso, si fornisce di seguito una definizione dei costi diretti, indiretti e costi per il personale, così come riportata nella Guida alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) di cui al documento EGESIF_14-0017 elaborato dai servizi della Commissione Europea.

- **I costi diretti** sono i costi direttamente legati ad una singola attività dell’ente laddove il legame con tale singola attività può essere dimostrato (ad esempio attraverso la registrazione diretta dei tempi);
- **I costi indiretti** sono di solito costi che non sono o non possono essere collegati direttamente ad un’attività specifica dell’ente. Tali costi comprendono di norma le spese amministrative per cui è difficile determinare esattamente l’importo attribuibile a un’attività specifica (si tratta di solito di spese amministrative e/o per il personale

come: costi gestionali, spese di assunzione, costi per il contabile o il personale di pulizia, ecc; bollette telefoniche, dell'acqua, dell'elettricità, ecc.).

- **I costi per il personale** sono i costi derivanti da un accordo tra il datore di lavoro e il lavoratore o da contratti di prestazione di servizi per il personale esterno (a patto che tali costi siano chiaramente identificabili).

Art. 8

Modalità di erogazione del contributo

Il finanziamento concesso per la realizzazione del progetto sarà erogato con la seguente modalità, all'esito positivo dei controlli di primo livello da parte degli uffici deputati, in coerenza con la normativa comunitaria, nazionale e regionale di riferimento:

- ✓ una prima anticipazione pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento;
- ✓ una seconda anticipazione pari al 40% dell'importo ammesso a finanziamento;
- ✓ saldo finale provvisorio nella misura del restante 20%.

Per il pagamento del primo anticipo, il beneficiario dovrà presentare la seguente documentazione:

- ✓ richiesta di anticipazione, con l'indicazione del codice rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- ✓ estremi del conto corrente dedicato, anche non in via esclusiva, sul quale accreditare il finanziamento accordato e dal quale effettuare i pagamenti relativi ai costi del progetto, indicando le generalità e il codice fiscale delle persone delegate ad operare sul conto;
- ✓ comunicazione dell'avvio delle attività progettuali, in linea con quanto previsto nell'atto di concessione;
- ✓ garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016;
- ✓ documentazione ulteriore eventualmente richiesta nell'atto di concessione.

Per il pagamento del secondo anticipo, dovrà essere presentata la seguente documentazione:

- ✓ richiesta di seconda anticipazione, con l'indicazione del codice rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- ✓ garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016;
- ✓ relazione dettagliata delle attività svolte, che dia conto dello stato di avanzamento del progetto in termini di attività realizzate, risultati conseguiti e avanzamento finanziario;
- ✓ rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della prima anticipazione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta;
- ✓ documentazione ulteriore eventualmente richiesta nell'atto di concessione.

Per ricevere il saldo finale provvisorio, per un importo massimo pari alla differenza tra finanziamento concesso e le anticipazioni ricevute, il beneficiario dovrà trasmettere:

- ✓ richiesta di saldo, con l'indicazione del codice rilevante ai fini del monitoraggio sul sistema informatico e del CUP, del titolo del progetto, dell'Asse/Obiettivo Specifico/Azione di finanziamento, nonché dei riferimenti di repertoriazione dell'atto di concessione;
- ✓ garanzia fideiussoria, bancaria o assicurativa o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'art. 106 del D.Lgs. n. 385/1993 e ss.mm.ii., tenendo conto di quanto previsto dalla Legge di Stabilità 2016;
- ✓ dichiarazione attestante il completamento delle attività progettuali e la loro regolare esecuzione;
- ✓ relazione finale delle attività svolte che dia conto dello svolgimento complessivo del progetto in termini di attività realizzate, risultati conseguiti e avanzamento finanziario;
- ✓ dichiarazione attestante l'avvenuta spesa di almeno il 90% delle anticipazioni ricevute;
- ✓ rendicontazione delle spese effettivamente sostenute e quietanzate pari ad almeno il 90% della seconda anticipazione, in uno alla documentazione necessaria ad attestare l'effettività della spesa sostenuta;
- ✓ documentazione ulteriore eventualmente richiesta nell'atto di concessione.

Il beneficiario, entro 60 giorni dalla data di accredito del saldo finale, deve trasmettere al Responsabile di Obiettivo Specifico tutta la documentazione amministrativo-contabile probatoria delle spese relative al saldo erogato, compreso il piano dei costi comparativo tra preventivo e consuntivo che sarà oggetto di verifica in sede di controllo di primo livello.

Il beneficiario potrà optare anche per l'erogazione dell'intero contributo a saldo a conclusione dell'intervento: in questo caso non sarà necessaria la presentazione della polizza fideiussoria, così come previsto dal Manuale delle procedure di gestione del POR Campania FSE 2014-2020.

Art. 9

Modalità e termini per la presentazione delle proposte

Le proposte progettuali, pena l'esclusione, devono essere presentate a mezzo PEC, all'indirizzo us09@pec.regione.campania.it entro e non oltre le ore 24.00 del 30° giorno a decorrere dal giorno successivo dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC della Regione Campania.

Nel caso in cui la data di scadenza coincida con un giorno festivo, la stessa si intende prorogata automaticamente al giorno feriale successivo.

Nell'oggetto della PEC dovrà essere indicata, pena l'esclusione, la dicitura "Avviso Pubblico Progetti di adozione sociale per le vittime di usura ed estorsione – seconda edizione - P.O.R. Campania FSE 2014-2020 - Obiettivo Specifico 11 - Azione 9.6.2".

Ciascuna proposta progettuale deve essere presentata, a pena di esclusione, utilizzando la modulistica allegata al presente Avviso, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste e comprendere i seguenti documenti:

- ✓ copia leggibile del documento di identità in corso di validità del legale rappresentante del soggetto proponente;



- ✓ domanda di partecipazione, sottoscritta da legale rappresentante del soggetto proponente (All. 1);
- ✓ formulario di presentazione del progetto, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente (All. 2);
- ✓ piano dei costi, sottoscritto dal legale rappresentante del soggetto proponente (All. 3);
- ✓ dichiarazione di affidabilità giuridico-economica-finanziaria resa e sottoscritta, ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto proponente (All. 4).

Non è consentita alcuna altra modalità di presentazione della domanda. La non conformità della richiesta di partecipazione ai termini e alle modalità indicate nel presente Avviso costituisce motivo di esclusione.

L'Amministrazione, in fase di istruttoria, si riserva la facoltà di richiedere eventuali chiarimenti.

La mancanza o l'incompletezza di uno o più documenti costituiscono in ogni caso motivo di esclusione dalla procedura.

Art. 10

Procedure di ammissibilità e criteri di valutazione

Le proposte progettuali saranno valutate da una Commissione di valutazione, composta da un Presidente e n. 3 componenti, di cui n. 1 avente le sole funzioni di Segretario, nominata con apposito provvedimento dirigenziale, successivamente alla data di scadenza del termine previsto per l'invio delle domande.

Il procedimento di valutazione si articola in due fasi:

- istruttoria di ammissibilità;
- valutazione di merito delle proposte.

La verifica dell'ammissibilità formale delle proposte pervenute deve accertare la sussistenza dei presupposti per l'accesso alla fase di valutazione tecnica.

Sono considerate inammissibili, quindi escluse dalla fase di valutazione, le proposte progettuali non rispondenti a tutti i seguenti requisiti:

- ✓ pervenute via PEC all'indirizzo indicato, entro i termini di scadenza e secondo le modalità stabiliti dall'art. 9 del presente Avviso;
- ✓ presentate dai soggetti indicati all'art. 2 del presente Avviso, in conformità a quanto disposto dallo stesso articolo;
- ✓ redatte sulla modulistica allegata al presente Avviso, compilata e sottoscritta in tutte le parti previste, corredate dalla documentazione richiesta, ai sensi dell'art. 9 del presente Avviso;
- ✓ realizzate entro i termini di cui all'art. 4 del presente Avviso;
- ✓ articolate su un importo massimo di finanziamento pari a € 180.000,00, ripartito nelle due azioni previste secondo le modalità di cui all'art. 6 del presente Avviso.

A conclusione della fase di verifica dell'ammissibilità, la Commissione stila l'elenco dei progetti non ammissibili, indicando la motivazione di esclusione, e l'elenco di quelli ammissibili che accedono alla successiva fase di valutazione.

La Commissione procede, quindi, alla valutazione di merito dei progetti ammissibili, sulla base dei seguenti elementi, nel rispetto dei criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza POR Campania FSE 2014/2020 e ratificati con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015:

	DESCRIZIONE	PUNTEGGIO MASSIMO
1	QUALITÀ DELLA PROPOSTA PROGETTUALE	75
1.a	Esperienza del soggetto proponente	15
1.b	Articolazione dell'intervento (chiarezza, sinteticità e coerenza dei contenuti, degli strumenti e delle metodologie ed adeguatezza rispetto agli obiettivi del progetto e alla tipologia dei destinatari)	30
1.c	Innovazione (innovatività della proposta anche in termini di strumenti, metodologie e strategie di intervento – trasferibilità delle innovazioni proposte)	15
1.d	Principi orizzontali e comunitari di promozione della "parità fra uomini e donne e non discriminazione" e di "sviluppo sostenibile" del POR Campania FSE 2014-2020 (coerenza della proposta presentata con i principi orizzontali comunitari)	5
1.e	Monitoraggio e valutazione (piano di monitoraggio e valutazione interna dell'intervento e delle singole azioni)	5
1.f	Cronoprogramma (congruità dell'articolazione temporale rispetto alle azioni previste)	5
2	EFFICACIA POTENZIALE E SOSTENIBILITÀ	15
2.a	Analisi del contesto e rispondenza dell'intervento ai bisogni del territorio	15
3	EQUILIBRIO ECONOMICO	10
3.a	Coerenza del piano dei costi con le attività progettate	10
	TOTALE	100

Sono finanziabili solo i progetti che hanno ottenuto un punteggio uguale o superiore alla soglia minima stabilita pari a 60/100 punti.

La Commissione di valutazione, terminati i lavori, trasmette le risultanze dell'analisi valutativa al Responsabile del Procedimento.

Art. 11 **Esiti delle istruttorie**

L'Amministrazione regionale, a seguito della ricezione dei risultati della valutazione, approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania <http://www.regione.campania.it> - <http://www.fse.regione.campania.it>:

- la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili;
- l'elenco provvisorio delle istanze ritenute non ammissibili, con indicazione dei motivi di esclusione.

La pubblicazione sul BURC ha valore di notifica per gli interessati a tutti gli effetti di legge.

La data di pubblicazione dell'elenco dei progetti approvati costituisce termine iniziale per la presentazione dei ricorsi amministrativi, secondo quanto stabilito dalla normativa vigente in materia.

Trascorso tale termine, l'Amministrazione regionale, tenuto conto del punteggio attribuito dalla Commissione di valutazione e delle risorse disponibili, approva, con apposito decreto dirigenziale, pubblicato sul BURC e sui siti istituzionali della Regione Campania:

- la graduatoria dei progetti ammessi a finanziamento;
- l'elenco delle istanze non ammesse a finanziamento, con indicazione dei motivi di esclusione.

Successivamente, sono stipulati gli appositi Atti di concessione, che disciplinano gli obblighi, la documentazione richiesta e le modalità di erogazione del finanziamento concesso, a valere sulle risorse del POR Campania FSE 2014-2020.

Art. 12

Obblighi del beneficiario

Il beneficiario si obbliga, oltre a quanto altro previsto nell'atto di concessione, a:

- rispettare la normativa di riferimento di cui in premessa;
- rispettare la normativa in materia di ammissibilità della spesa ai sensi del Regolamento (UE) n. 1303/13 e ss.mm.ii., delle norme nazionali in materia di ammissibilità, del Manuale delle procedure di gestione e delle Linee Guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 approvati con D.D. n. 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii.;
- comunicare alla Regione Campania, all'atto della richiesta della prima anticipazione, gli estremi identificativi del conto corrente bancario o postale dedicato alle movimentazioni finanziarie afferenti l'operazione relativa al POR Campania FSE 2014-2020, nonché le generalità ed il codice fiscale delle persone delegate ad operare su di esso;
- istituire il fascicolo di progetto contenente tutta la documentazione amministrativa e contabile riferita al progetto stesso;
- garantire il rispetto dell'art. 3 della legge n. 136 del 13/08/2010 recante disposizioni in materia di "Tracciabilità dei flussi finanziari", così come modificata dall'art. 6 del D.L. n. 187 del 12/11/2010 recante "Norme urgenti in materia di sicurezza";
- riportare, in attuazione degli obblighi di cui all'art. 3, comma 5 e 7, della L. n. 136/2010, in relazione a ciascuna transazione posta in essere nella realizzazione delle attività, il codice Unico di Progetto (CUP);
- rispettare gli istituti previsti dal contratto collettivo nazionale di lavoro di categoria e gli obblighi riguardanti l'instaurazione, esecuzione e cessazione dei contratti di prestazione d'opera professionale, ivi compresi gli obblighi accessori di natura fiscale, contributiva e previdenziale;
- comunicare ogni trasformazione o modifica della natura giuridica o dell'oggetto sociale, ovvero variazioni riguardanti la sede legale e la sede operativa di svolgimento dell'intervento;
- attenersi ad una fedele esecuzione del progetto approvato, ovvero impegnarsi a comunicare tempestivamente ogni variazione o modifica al progetto approvato, che dovrà essere espressamente autorizzata dall'Amministrazione regionale;
- adeguarsi tempestivamente alle eventuali modifiche introdotte dalla normativa richiamata nel presente Avviso e dall'approvazione di manuali e disciplinari, linee guida per i beneficiari, relativi alle modalità di attuazione del POR Campania FSE 2014 – 2020.

In caso di inadempimento, anche parziale, la Regione si riserva la facoltà di revocare il finanziamento.

Il beneficiario assume in proprio ed in via esclusiva la piena responsabilità per eventuali danni a cose o persone cagionati da terzi in relazione e durante lo svolgimento dei servizi di cui al presente dispositivo e si obbliga a manlevare e tenere indenne la Regione da eventuali richieste di risarcimento, indennizzo o rimborso avanzate a qualsiasi titolo nei suoi confronti.



Art. 13

Modalità di controllo e monitoraggio

La Regione, al fine di verificare la correttezza delle spese e l'avanzamento fisico e finanziario dell'intervento, procede ad effettuare i controlli obbligatori di primo e secondo livello, in conformità a quanto stabilito dal Regolamento (UE) n. 1303/2013 e dal Sistema di gestione e Controllo del POR Campania FSE 2014- 2020 e relativi allegati.

Il Beneficiario deve consentire, inoltre, a tutti gli organismi di controllo comunitari, nazionali e regionali di effettuare verifiche e visite in loco.

I soggetti Beneficiari sono tenuti, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 140 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, a conservare la documentazione relativa al progetto finanziato e a renderla disponibile, su richiesta, alla Commissione Europea e alla Corte dei Conti Europea per un periodo di tre anni, a decorrere dal 31 dicembre successivo alla presentazione dei conti annuali, di cui all'art. 137 del Regolamento (UE) n. 1303/2013, nei quali sono incluse le spese dell'operazione.

Il Beneficiario è tenuto a fornire tutte le informazioni necessarie al monitoraggio fisico e finanziario delle attività realizzate nell'ambito del presente Avviso, attraverso la quantificazione degli indicatori definiti dal POR Campania FSE 2014-2020 e l'implementazione dell'apposito Sistema Unico di Monitoraggio regionale, secondo le modalità e la tempistica esplicitata nel successivo Atto di concessione.

Art. 14

Revoca del finanziamento

L'Amministrazione regionale si riserva la facoltà di procedere alla revoca del finanziamento e al recupero delle somme eventualmente erogate in caso di mancato assolvimento degli obblighi previsti dal presente Avviso e nei casi stabiliti nell'apposito atto di concessione che sarà successivamente sottoscritto.

Art. 15

Informazione e pubblicità

Il soggetto Beneficiario del finanziamento è tenuto a rispettare gli obblighi in tema di informazione e pubblicità, in coerenza con quanto stabilito dal Manuale delle procedure di gestione e dalle Linee guida per i Beneficiari del POR Campania FSE 2014-2020 approvati con D.D. n 148 del 30 dicembre 2016 e ss.mm.ii., in conformità a quanto disposto nell'Allegato XII del Regolamento (UE) n. 1303/2013 (punto 2.2. Responsabilità dei Beneficiari).

Art. 16

Informazioni sull' Avviso pubblico e modulistica

Responsabile Unico del Procedimento è la sig.ra Emma Guerriero, funzionario dell'Ufficio per il Federalismo e dei Sistemi Territoriali e della Sicurezza Integrata.

Il presente Avviso, comprensivo degli allegati, oltre che sul BURC, è reperibile sui siti istituzionali della Regione Campania agli indirizzi <http://www.regione.campania.it> e <http://www.fse.regione.campania.it>.



Per qualsiasi informazione è possibile inviare una mail al seguente indirizzo: emma.guerriero@regione.campania.it.

Art. 17 **Condizioni di tutela della Privacy**

Ai sensi del D. Lgs. n. 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali" e ss.mm.ii., i dati acquisiti in esecuzione del presente atto vengono utilizzati esclusivamente per le finalità relative al procedimento amministrativo per il quale essi vengono comunicati, secondo le modalità previste dalle leggi e dai regolamenti vigenti.

Art. 18 **Rinvio alla normativa vigente**

Per quanto non espressamente previsto nel presente Avviso si fa rinvio alla normativa comunitaria, nazionale e regionale vigente, che disciplina le materie oggetto del presente Avviso. La Regione si riserva, ove necessario, di impartire ulteriori disposizioni e istruzioni che si rendessero necessarie a seguito dell'emanazione di normative comunitarie e/o statali e/o regionali.

Art. 19 **Foro competente**

Per qualsiasi controversia inerente la presente concessione si elegge quale Foro competente quello di Napoli.

Art. 20 **Obblighi nascenti dal Protocollo di Legalità**

In riferimento al Protocollo di legalità approvato con DGR n. 23/2012 e sottoscritto tra la Regione e la Guardia di Finanza in data 6 marzo 2012, le parti si obbligano al rispetto delle norme ivi contenute che qui si intendono integralmente riportate e trascritte.